

Open data giudiziari: la Giustizia amministrativa rompe il ghiaccio

Da oggi è disponibile il portale OpenGA

Di **Claudia Morelli**
Giornalista professionista

Pubblicato il 10 dicembre 2024

La Giustizia amministrativa rompe il ghiaccio e mette in rete i suoi open data.

Da oggi (10 dicembre 2024) è attivo il **portale OpenGA**, liberamente accessibile dal sito web istituzionale www.giustizia-amministrativa.it.

Quella della Giustizia amministrativa è una mossa significativa per la trasparenza nel settore giudiziario, oltre che utilissima per tutto il mercato perché mette a disposizione, secondo le regole comunitarie, dati giudiziari certificati e di qualità.

Ad oggi, solo la Corte Costituzionale può vantare dataset open data, a dispetto dei principi comunitari (vedi l'articolo "**Gli Open Data giudiziari mancano all'appello**").

Il progetto OpenGA è ampiamente spiegato nella circolare del servizio per la Informatica del segretariato generale della Giustizia amministrativa e firmata dai consiglieri Brunella Bruno, Nicola Bardino e Domenico Franco Sivilli.

Val la pena riportare questo passaggio introduttivo, che chiarisce gli obiettivi di questa importante decisione:

“L'introduzione degli open data integri un'ulteriore declinazione della nozione di trasparenza giudiziaria, che proprio perché finalizzata a costituire il punto di raccordo tra l'esercizio del potere giudiziario e la comunità in nome della quale il potere può e deve essere esercitato, secondo i principi derivanti dall'art. 111, comma 6 Cost., e dall'art. 6, comma 1 della Convenzione EDU, viene ora ad appropriarsi di quei canali che, grazie alla tecnologia, permettono la capillare diffusione delle informazioni e consentono a ciascuno di disporre. Diffusione che deve avvenire, tuttavia, senza sacrificare l'integrità, l'origine e, in ultima analisi, la verità delle fonti di conoscenza. I dati, nella loro qualificazione di informazioni aperte, acquisiscono la natura di risorse pressoché inesauribili, suscettibili di un utilizzo libero e gratuito. La diffusione degli open data obbedisce, così, anche ad esigenze solidaristiche, garantendo l'accesso paritario alle informazioni giudiziarie, delle quali, nel contempo, viene ammessa e, per così dire, favorita ogni forma di impiego, ivi compreso lo sfruttamento economico da parte di qualsiasi operatore interessato senza l'interposizione di fattori di discriminazione. (...). In alcuni autorevoli studi in materia, è stato osservato come la rappresentazione delle informazioni giudiziarie, tramite open data, produca l'effetto significativo e non necessariamente avverso di allineare su un unico piano le decisioni provenienti da diversi gradi di giudizio e da differenti sedi locali degli organi giurisdizionali, dando luogo ad aggregati parzialmente inadeguati ad esprimere l'articolata complessità dell'ordine giudiziario e del modo in cui, attraverso la stratificazione delle decisioni, prendono corpo gli orientamenti giurisprudenziali”.

L'accessibilità in formato open dei dati giudiziari della giustizia amministrativa assume rilievo dunque sia sotto il profilo della conoscenza giudiziaria sia sotto il profilo dell'analisi statistica utile ad una più efficiente organizzazione degli uffici giudiziari.

Questa evoluzione, funzionale anche a ulteriori sviluppi con intelligenza artificiale, fa parte di un più ampio progetto di digitalizzazione della Giustizia amministrativa, già illustrato in Avvocato 4.0: **Giustizia amministrativa: il format della discordia**

I data set disponibili

Il portale OpenGa consta di 15 dataset – includendo anche i pareri delle rispettive sezioni consultive, riguardo al Consiglio di Stato e al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana –, articolati nelle seguenti categorie:

Decreti

Ordinanze

Pareri

Sentenze

Calendario Udienze

Provvedimenti pubblicati

Provvedimenti pubblicati per sede, classificazione ed esito

Ricorsi pervenuti per classificazione e sede

Ricorsi pervenuti per tipologia e sede

Ricorsi definiti con sentenze e sentenze brevi per classificazione e sede

Ricorsi definiti per tipo di decisione e sede

Ricorsi definiti per sede, classificazione ed esito

Ricorsi per tipologia di provvedimento e sede

Ricorsi pendenti per sede e periodo

Ricorsi in materia d'appalto. Quest'ultimo dataset è realizzato mediante l'integrazione delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale dalla Giustizia amministrativa con quelle fornite in formato aperto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, relative ai contratti pubblici in Italia, proprio per favorirne trasparenza.

Per ciascuna sede, il dataset è stato concepiti tenendo conto delle diverse tipologie di provvedimenti, della ripartizione per materie dei giudizi e dello sviluppo procedurale del contenzioso sino alla definizione.

All'interno di ogni categoria, sono stati resi "accessibili dati completi e accurati, prestandosi attenzione alla relativa qualità, trasparenti, pienamente tracciabili e verificati, utilizzabili senza limitazioni, pur con le cautele e i limiti posti alla tutela della riservatezza, e pienamente interoperabili".

Licenza d'uso. I dati sono rilasciati con una licenza aperta, che ne favorisce il riuso anche per scopi commerciali, devono essere pubblicati su internet, dove possono essere consultati e scaricati gratuitamente, oltre a essere indicizzati dai motori di ricerca.

Negli ultimi anni, la licenza che si è affermata come la più adatta per valorizzare i dati aperti della PA è la Creative Commons – Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0). Questa licenza, utilizzata anche dalla Giustizia amministrativa, richiede solo che chi riutilizza i dati citi la fonte del dataset e non pone alcuna restrizione sul modo in cui i dati possono essere riutilizzati, anche per scopi commerciali. Permette a chiunque di copiare e ridistribuire il materiale in qualsiasi formato o mezzo, nonché di integrare, trasformare e costruire nuove raccolte dati per qualsiasi scopo, anche commerciale. L'unica condizione è che venga attribuito il giusto riconoscimento all'autore originale, specificando il nome dell'autore e fornendo un link alla licenza. Questa licenza è molto flessibile e favorisce la massima diffusione e utilizzo delle opere, mantenendo comunque il riconoscimento dell'autore originale. Il progetto realizzato dalla Giustizia amministrativa è orientato verso la classificazione massima, cosiddetta "a cinque stelle". Per gestire questi dataset, è stata adottata una piattaforma infrastrutturale: CKAN (Comprehensive Knowledge Archive Network). CKAN è un sistema open source basato sul web per l'immagazzinamento, la catalogazione e la distribuzione dei dati, creato e mantenuto dalla Open Knowledge Foundation. Questa piattaforma consente di conservare e distribuire su vasta scala dati di ogni tipo, come fogli di lavoro o dati estratti da database.

LA NORMATIVA OPEN DATA

- **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**
- **Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 del 2006** (come modificato dal **Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200**), con il quale è stata data attuazione alla direttiva europea 2003/98 sul riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico (PSI – Public sector information)
direttiva n. 2019/1024/UE (c.d. Open Data)
- Piano triennale per l'informatica nella PA – il quale, nell'ultimo aggiornamento (riferito al triennio 2024-2026) reca una specifica parte dedicata agli open data –, e dalle sopra indicate linee guida AgID.
- Data Act Regolamento 2023/2054
- Data Governance act Regolamento 2022/868

Riservatezza e data protection delle parti interessate dal contenzioso amministrativo

La circolare spiega come la riservatezza delle parti dei contenziosi risulta costantemente garantita attraverso due vincoli essenziali.

Il primo impone che le informazioni, pur corredate dei dati identificativi dei contenziosi e delle decisioni, non permettano alcun accesso diretto ai fascicoli, agli atti di causa e al testo delle decisioni, che restano consentiti esclusivamente sulla base delle norme processuali e delle regole tecniche che abilitano tali facoltà, a date condizioni e a soggetti determinati, senza alcuna connessione o interferenza con il sistema degli open data.

Il secondo vincolo opera, poi, dall'esterno del sistema degli open data, per prevenire la diffusione di dati sensibili, con un meccanismo di identificazione indiretta, attraverso la conoscenza degli estremi di ciascuna decisione, l'accesso ad altre risorse presenti nella Rete e l'incrocio delle informazioni disponibili. Poiché tutte le decisioni della Giustizia amministrativa sono oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale e, come tali, sono liberamente accessibili e suscettibili di conoscenza e divulgazione, ai sensi dell'art. 56 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "*osservando le cautele previste dalla normativa in materia di tutela dei dati*", sotto tale profilo, la protezione delle informazioni sensibili viene efficacemente assicurata attraverso l'oscuramento del materiale pubblicato, su disposizione del giudice ovvero di iniziativa delle segreterie, nei casi previsti dal GDPR e in conformità alle previsioni dell'art. 51 del **D.lgs. n. 196/2003**.

LE CARATTERISTICHE DEGLI OPEN DATA

Nel contesto degli open data, un "dataset" è una raccolta strutturata di dati, spesso in formato tabellare, resa pubblicamente accessibile e utilizzabile da chiunque. Questi dati possono essere utilizzati per una varietà di scopi, tra cui ricerca, analisi, sviluppo di applicazioni e creazione di visualizzazioni. Un dataset deve possedere alcune caratteristiche essenziali:

- **accessibilità:** i dati devono essere facilmente accessibili tramite internet, senza ostacoli tecnici o legali. Di solito, vengono forniti in formati aperti e leggibili da macchine, come CSV, JSON, XML, RDF, ODS;
- **licenza aperta:** devono essere distribuiti con una licenza che consenta a chiunque di usarli, modificarli e ridistribuirli gratuitamente. Tra le licenze più comuni si menzionano la Creative Commons e la Open Data Commons;
- **qualità e completezza:** i dataset devono essere completi e precisi, includendo tutte le informazioni necessarie per un utilizzo efficace. Devono contenere metadati descrittivi che spiegano il contenuto, la fonte, la data di aggiornamento e altre informazioni rilevanti;
- **standard e interoperabilità:** i dati devono essere organizzati secondo standard riconosciuti per assicurare l'interoperabilità tra vari sistemi e applicazioni. Questo consente di combinare dati provenienti da diverse fonti, permettendo analisi più approfondite;
- **trasparenza e tracciabilità:** la provenienza dei dati deve essere trasparente e verificabile. Questo comprende informazioni sull'amministrazione pubblica che ha raccolto i dati, la metodologia utilizzata per la raccolta e qualsiasi trasformazione applicata.

I metadati, letteralmente "dati su altri dati", facilitano la comprensione e rappresentano la chiave per rendere più agevole la ricerca, l'accesso e il riuso dei dataset.

Infrastruttura abilitante

Oltre alla migrazione sul cloud, la Giustizia amministrativa ha realizzato il Data Warehouse (DWH) della Giustizia amministrativa, progetto destinato a cambiare radicalmente le capacità di analisi statistica, introducendo processi di business intelligence evoluti, costantemente aggiornati ed efficaci. Per definizione il Data Warehouse è un sistema di archiviazione digitale che connette grandi quantità di dati. In sostanza si tratta di un repository centrale in grado di storicizzare i dati presenti nel sistema informativo (SIGA) con possibilità di organizzazione per aree tematiche di analisi (data marts) essenziali nei processi di decision making.

Tale sviluppo è alla base della progettualità attinente alla realizzazione della piattaforma di business intelligence, nella quale si colloca, come sopra evidenziato, anche il portale OpenGA, orientato sul modello a cinque stelle e performato secondo logiche di valorizzazione dei dati di elevata qualità. I dataset, estratti dal DWH, a sua volta alimentato dal SIGA, confluiscono nel portale, previa trasformazione in dati "open". attraverso il quale sarà possibile, esemplificativamente, avere evidenza del livello quantitativo del contenzioso, trarre elementi di valutazione sui tempi e i trend di definizione dei giudizi, analizzare la distribuzione dei contenziosi e la rilevazione degli esiti dei giudizi in base alla sede e alla classificazione.